

COMMISSIONE VII

DIFESA

66.

SEDUTA POMERIDIANA DI VENERDÌ 3 DICEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
VECCHIETTI ed altri: Istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Tuscania, Arlena e Tessenano (3139);	
BERNARDI e CICCARDINI: Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971, 1972, 1973, 1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e Arlena di Castro (3508);	
Senatori OSSICINI ed altri: Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (<i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (3794)	467
PRESIDENTE	467, 469
D'IPPOLITO	468
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	468, 469
VAGHI, <i>Relatore</i>	468, 469
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	471

La seduta comincia alle 13,25.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione delle proposte di legge Vecchietti ed altri: Istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Tuscania, Arlena e Tessenano (3139); Bernardi e Ciccardini: Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971-1972-1973-1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e Arlena di Castro (3508); Senatore Ossicini ed altri: Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3794).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Vecchietti, Lattanzi, Lami, Granzotto, Canestri, Pigni, Cecati e Zucchini: « Istituzione di un servizio civile

alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Tuscania, Arlena e Tessennano»; Bernardi e Ciccardini: « Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971-1972-1973-1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e Arlena di Castro»; e dei senatori Ossicini, Parri, Anderlini, Romagnoli, Caretoni Tullia e Gatto Simone: « Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Vaghi ha facoltà di svolgere la relazione.

VAGHI, *Relatore*. I provvedimenti al nostro esame si propongono — richiamandosi alla legge del 30 novembre 1970, n. 953, che istituisce il servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva della Valle del Belice — di ovviare, mediante la predisposizione di norme analoghe, alla situazione di obiettiva necessità venutasi a creare in alcune zone del Viterbese in seguito al terremoto del febbraio 1971. I danni provocati dal sisma si sono sommati, in queste regioni, ad una persistente situazione di sottosviluppo che risulterebbe senza alcun dubbio aggravata dalla sottrazione di energie giovanili dovuta alla chiamata alle armi.

Per questi motivi, quindi, il relatore confida che la Commissione voglia pervenire alla sollecita approvazione delle proposte di legge in esame e conclude proponendo che venga assunta come testo base per la discussione la proposta di legge n. 3794.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

D'IPPOLITO. Ritengo che il problema avrebbe dovuto essere affrontato in maniera diversa; non dimentichiamo infatti che esiste già una legge di questa natura per quanto concerne le popolazioni della Valle del Belice. Io non so se i problemi concernenti Tuscania siano o non uguali a quelli delle popolazioni del Belice, ma non vorrei che i provvedimenti al nostro esame fossero i primi di una lunga serie.

Ritengo che sarebbe stato opportuno conoscere le modalità di applicazione del provvedimento riferentesi alle popolazioni della

Valle del Belice; ciò avrebbe permesso di constatare in concreto gli effetti prodotti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero dichiarare subito che il governo, così come ha già fatto nell'altro ramo del Parlamento, si rimette alla volontà della Commissione. Però, ho il dovere di dire qualche cosa in merito. Quando fu approvato il provvedimento per le popolazioni della Valle del Belice non fu tenuto conto del terremoto, ma del fatto che si trattava di trasferire della popolazione a seguito del terremoto stesso. Ricordo che in quella sede si tentò di allargare il discorso anche ad alcune zone della Campania e alla situazione esistente in Liguria.

In quel momento noi adottavamo un provvedimento di natura legislativa tenendo conto non del fenomeno terremoto ma dell'esigenza di trasferire le popolazioni; agganciammo il provvedimento a questo concetto tanto che non solo lo inserimmo nella legge — e l'articolo 1 parla chiaro — ma affermammo per di più che questi giovani andavano utilizzati proprio per la ricostruzione in altra sede, creando, onorevole D'Ippolito, una particolare situazione, di cui doveva tener conto il decreto che il governo doveva emanare sul piano del servizio civile sostitutivo. Infatti è chiaro che, dovendo questi giovani essere utilizzati per la ricostruzione degli abitati in altra sede, si è dovuto, a termini di Costituzione, chiedere anche il parere della regione siciliana, che era direttamente interessata alla ricostruzione in sede diversa. Si sono create situazioni alle quali non voglio fare riferimento; cito tuttavia per memoria la lunga crisi di governo siciliano, che purtroppo ha determinato un ulteriore rinvio, anche se senza particolari conseguenze poiché si tratta di giovani che attendono di poter assolvere il loro obbligo di leva; vi adempiranno a 22 anni invece che a 20, e in questo non vi è niente di particolare: si tratta di un rinvio come quello previsto per gli studenti universitari. Ma quando l'onorevole D'Ippolito afferma che sarebbe stato molto utile che in questa sede il governo fosse venuto a dire qualche cosa sul Belice...

D'IPPOLITO. Certo!

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. ...ho il dovere di dire che aggan-

ciammo quel provvedimento non al terremoto, ma al trasferimento delle popolazioni, tanto che persino nella legge facemmo riferimento alla necessità di sentire la regione siciliana per vedere dove e come debbano essere trasferite le popolazioni e quindi dove questi giovani debbano andare a portare il loro aiuto. Se non risolviamo il problema a monte non possiamo utilizzare questi giovani.

Il Governo, in ordine al tema del terremoto di Toscana, si rimette alla Commissione, ma desidera che la Commissione trovi una giustificazione che non possa essere invocata a precedente. Noi abbiamo avuto pressioni perché si prendessero certi provvedimenti in sede amministrativa; ci siamo opposti, perché volevamo che questi provvedimenti fossero adottati con una legge.

Devo dire che tutti i giovani di Toscana che hanno presentato domanda di rinvio, lo hanno ottenuto; ma per concedere il rinvio dobbiamo avere la domanda. Nel momento in cui si verificò il terremoto di Toscana, poiché proprio in quei giorni vi era la chiamata alla leva, il Ministero della difesa adottò un provvedimento di rinvio. Ho sentito parlare in questi giorni di provvedimenti amministrativi che si dovevano prendere, ma devo dire che il Governo non ha mai inteso prenderne se non autorizzato dal Parlamento; ha adottato provvedimenti amministrativi *una tantum*, via via che alcuni giovani presentavano la indispensabile domanda. L'articolo 3 della proposta di legge Ossicini prevede: « I giovani iscritti nelle liste di leva di Toscana e di Arlena di Castro che prestano servizio militare di leva alla data di entrata in vigore della presente legge sono collocati, a domanda, in licenza illimitata senza assegni, per adempiere al servizio civile di ricostruzione e sviluppo di Toscana e di Arlena di Castro ». Tale articolo crea una nuova situazione abbastanza complessa.

PRESIDENTE. L'articolo 3 della legge sul Belice dice le stesse cose.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. In realtà per il Belice si trattava di un fenomeno avvenuto un anno prima, sul quale il Parlamento era chiamato a decidere. In questo caso invece siamo chiamati a decidere nel momento in cui è ancora in corso l'anno di chiamata alla leva. Questa è la differenza di natura sostanziale.

Comunque, signor Presidente, mi consenta di dire che è importante, se non si vuole creare un precedente al precedente, che si

dica con chiarezza il motivo per cui Toscana non determina questo precedente, ed è importante che i parlamentari se ne ricordino. L'altra volta si disse in termini molto precisi che non si collegava il rinvio al terremoto, ma al trasferimento delle popolazioni.

PRESIDENTE. Anche in questo caso vi è lo stesso problema.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. No, all'articolo 1 del provvedimento su Toscana non si fa riferimento al trasferimento delle popolazioni.

PRESIDENTE. Si fa riferimento ad una ricostruzione in altra sede, perché in quella sede vi sono state voragini. Qualche volta si assiste ad indirizzi diversi: al Senato il rappresentante del governo ha avuto un atteggiamento...

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Al Senato il rappresentante del governo ha detto le stesse cose.

PRESIDENTE. Ma si è rimesso alla Commissione.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Ho detto prima che il governo si rimetteva al parere della Commissione.

PRESIDENTE. Durante la discussione dei provvedimenti sulla Valle del Belice io rimasi in minoranza quando accennai che certe agevolazioni venivano date indiscriminatamente; la Commissione ritenne di non accogliere questo rilievo e sostenne che il provvedimento dovesse avere un carattere di generalità.

VAGHI, Relatore. Desidero far presente all'onorevole sottosegretario che nel momento in cui si verificò il terremoto di Toscana ci siamo stracciati le vesti per quella povera gente, mentre ora si fanno difficoltà per la dispensa dal servizio militare di circa duecento giovani, iscritti nelle liste di leva di due piccoli comuni.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il problema non è quantitativo, ma di principio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Il relatore Vaghi ha proposto di adottare come testo base della discussione la

proposta n. 3794. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Poiché non sono stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione gli articoli dopo averne dato lettura.

ART. 1.

I giovani iscritti nelle liste di leva dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, colpiti dal terremoto del febbraio 1971, che dovranno rispondere alla chiamata alle armi negli anni 1971, 1972 e 1973, sono ammessi, a domanda, al rinvio del servizio militare di leva qualora chiedano di essere impiegati in un servizio civile, della stessa durata di quello militare, per la ricostruzione e lo sviluppo dei Comuni predetti.

(È approvato).

ART. 2.

La domanda diretta ad ottenere il beneficio di cui al precedente articolo 1 deve essere presentata al distretto di appartenenza entro il trentesimo giorno che precede l'inizio delle operazioni di chiamata alle armi del contingente o scaglione cui il giovane appartiene. Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione del Comune nelle cui liste di leva il giovane è iscritto, attestante che è stata presentata allo stesso Comune domanda per prestare un servizio civile, della stessa durata di quello militare, per la ricostruzione e lo sviluppo dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro.

(È approvato).

ART. 3.

I giovani iscritti nelle liste di leva di Tuscania e di Arlena di Castro che prestano servizio militare di leva alla data di entrata in vigore della presente legge sono collocati, a domanda, in licenza illimitata senza assegni, per adempiere al servizio civile di ricostruzione e sviluppo di Tuscania e di Arlena di Castro.

(È approvato).

ART. 4.

I giovani che, dopo il rinvio del servizio militare, hanno adempiuto al servizio civile in base al quale è stato ottenuto il beneficio

sono dispensati dal compiere la ferma di leva e sono collocati in congedo illimitato.

I giovani inviati in licenza illimitata senza assegni ai sensi del precedente articolo 3 sono collocati in congedo illimitato dopo che abbiano adempiuto, per una durata uguale al tempo mancante per il completamento della ferma di leva, al servizio civile per la ricostruzione e lo sviluppo di Tuscania e di Arlena di Castro.

Per ottenere il congedo illimitato gli interessati debbono presentare domanda al distretto di appartenenza entro il trentesimo giorno dal compimento del servizio civile prestato, con allegata la documentazione attestante tale servizio.

(È approvato).

ART. 5.

I giovani che hanno ottenuto il rinvio del servizio militare di leva e quelli collocati in licenza illimitata senza assegni ai sensi dei precedenti articoli 1 e 3 decadono dai predetti benefici qualora non abbiano dato inizio, per cause dipendenti dalla loro volontà, al servizio civile entro un anno dalla data in cui siano stati ammessi al servizio civile sostitutivo.

Decadono dai benefici anche i giovani che non abbiano portato a termine il servizio civile. Tuttavia, se ciò sia dovuto a comprovati motivi di salute o ad altre cause non volontarie, il tempo trascorso in posizione di rinvio o in licenza illimitata senza assegni attendendo al servizio civile è computato ai fini del compimento della ferma di leva.

(È approvato).

ART. 6.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Presidente della regione del Lazio, saranno stabilite le modalità di espletamento del servizio civile di cui all'articolo 1 e saranno indicati gli uffici competenti per il rilascio della documentazione attestante l'adempimento del servizio stesso agli effetti del precedente articolo 4.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata immediatamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge di iniziativa dei senatori OSSICINI ed altri: « Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Toscana e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei Comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 » *(Approvata dalla IV Commissione del Senato) (3794).*

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Dichiaro pertanto assorbite le proposte di legge nn. 3139 e 3508.

Hanno preso parte alla votazione:

Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, D'Alessio, D'Auria, de Meo, De Stasio, D'Ippolito, Fasoli, Fornale, Guerrini Rodolfo, Gui, Lima, Lombardi Mauro Silvano, Lucchesi, Napoli, Pietrobono, Radi, Ruffini, Spora, Vaghi, Vecchiarelli e Villa.

La seduta termina alle 13,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO